

# REGIONE CAMPANIA

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio per le province di Caserta e  
Benevento

Comune di Amorosi (BN)

Impianto FV "AMOROSI"  
*Potenza DC di impianto 28,327 MWp - potenza AC di immissione in RTN  
23,445 MWp - Integrato con l'Agricoltura  
con annesso Sistema di accumulo di energia a batterie  
Potenza 20,00 MW*

IL COMMITTENTE

IL PROGETTISTA



SINERGIA GP12

SINERGIA GP12.R.L.  
CENTRO DIREZIONALE, IS. G1, SCC, INT 58  
80143 NAPOLI  
PEC: [sinergia.gp12@pec.it](mailto:sinergia.gp12@pec.it)  
Rappresentante, Sviluppatore e Coordinatore: ing. Filippo Mercurio



PROGETTO ENERGIA S.R.L.

Via Serra 6 83031 Ariano Irpino (AV)  
Tel. +39 0826 861313  
[www.progettoenergia.biz](http://www.progettoenergia.biz) - [info@progettoenergia.biz](mailto:info@progettoenergia.biz)



SERVIZI DI INGEGNERIA INTEGRATI  
INTEGRATED ENGINEERING SERVICES

PROGETTAZIONE ARCHEOLOGICA



TITOLO TAVOLA

VERIFICA PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO

Relazione Archeologica

Dott. Antonio Mesisca



MARZO 2022

## INDICE

### *PREMESSA*

1. **METODOLOGIA E STRUMENTI**
2. **DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO**
3. **INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO**
4. **INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO**
5. **CARTA DEL *SURVEY* ARCHEOLOGICO E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI**
6. **VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO**

### **BIBLIOGRAFIA**

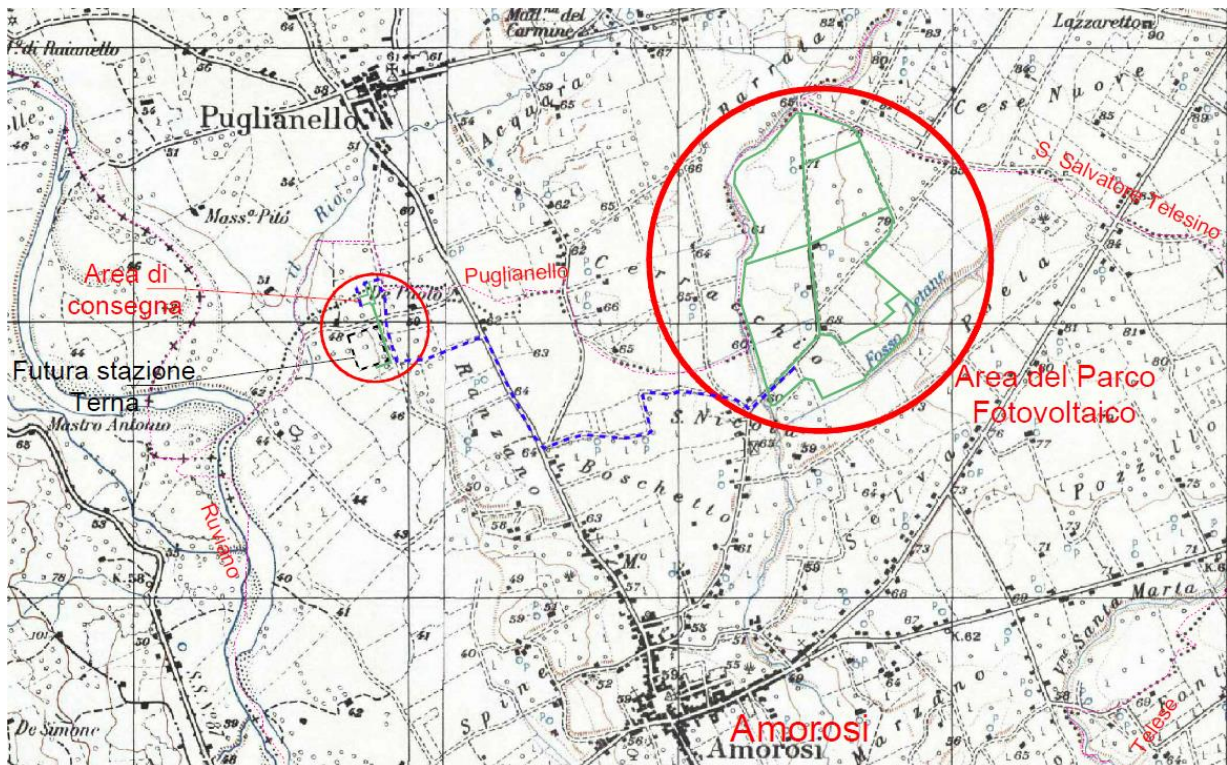
### **TAVOLE:**

- **TAV.01\_INQUADRAMENTO PROGETTO.**
- **TAV.02\_CARTA DEL *SURVEY* E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI, 1 DI 2.**
- **TAV.03\_CARTA DEL *SURVEY* E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI, 2 DI 2.**
- **TAV.04\_CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.**
- **TAV.05\_CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO.**

## **PREMESSA**

Il sottoscritto Dott. Antonio Mesisca, nato a Benevento il 20.05.1985 e con studio ad Apice (Bn) in via Aldo Moro, b/5; (P. iva 01766930620), in qualità di Archeologo abilitato nell'elenco MIBACT al n. 2650, I Fascia D.M. 244/19, ha ricevuto in data 28.02.2022, dalla società SINERGIA GP12 s.r.l., l'incarico per l'elaborazione di uno studio archeologico preliminare, in relazione al progetto di un impianto fotovoltaico integrato con l'Agricoltura, con potenza di picco 28,327 MWp e annesso sistema di accumulo di energia a batterie, potenza 20,00 MWp, in località "Cerracchio" nel comune di Amorosi (BN).

Ai sensi del Dlgs n. 163/2006 e del successivo Dlgs n. 50/2016 recanti le disposizioni in materia di archeologica preventiva, il committente ha commissionato l'elaborazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, nell'area interessata dalla attività di progetto (**TAV.01**). Si presentano in questa sede i risultati inerenti lo studio, al fine di individuare le preesistenze archeologiche e di valutare il grado di rischio archeologico, suggerendo eventuali interventi successivi, preliminari alla realizzazione del progetto.



Localizzazione Impianto Fotovoltaico su base IGM nel comune di Amorosi (BN).

## 1. METODOLOGIA E STRUMENTI

L'articolazione dello studio storico-archeologico, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, può essere così schematizzata:

-ricerca bibliografica e d'archivio che consiste nel reperimento dei dati relativi ai rinvenimenti archeologici editi e inediti nella letteratura specializzata, negli archivi della Soprintendenza, presso i gruppi archeologici e le associazioni culturali locali;

-ricerca degli strumenti generali che consiste nella consultazione della documentazione relativa al terreno, con riferimento agli aspetti geologici, pedologici, idrografici, e nell'analisi aerofotografica, finalizzate ad individuare anomalie di tipo antropico o naturale significative per la ricostruzione geomorfologica e antropica del territorio;

-realizzazione di una sintesi storico-topografica relativa al territorio in esame, con riferimento ai siti in cui sono presenti evidenze archeologiche note e già documentate;

-individuazione del rischio di impatto archeologico che consiste nel definire la vocazione al popolamento dell'area, con l'obiettivo di delimitare le fasce a rischio archeologico che possono, anche solo in via indiretta, interferire con il progetto.

Attraverso la valutazione dei dati raccolti si può tentare di definire, con un certo grado di approssimazione, la consistenza storico-archeologica dell'area. Le segnalazioni dei rinvenimenti, raccolte nel presente studio, non sempre consentono un preciso posizionamento topografico dei ritrovamenti, soprattutto per quelli avvenuti in anni lontani e non adeguatamente documentati. Il grado di affidabilità della localizzazione/posizionamento di tali siti non è omogeneo. Alcuni siti possono essere posizionati in modo preciso o con un grado di imprecisione piuttosto contenuto, altri siti sono posizionati solo sulla base del toponimo e quindi con un grado di affidabilità ben più basso. Nelle fasi di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati, le basi cartografiche utilizzate sono state:

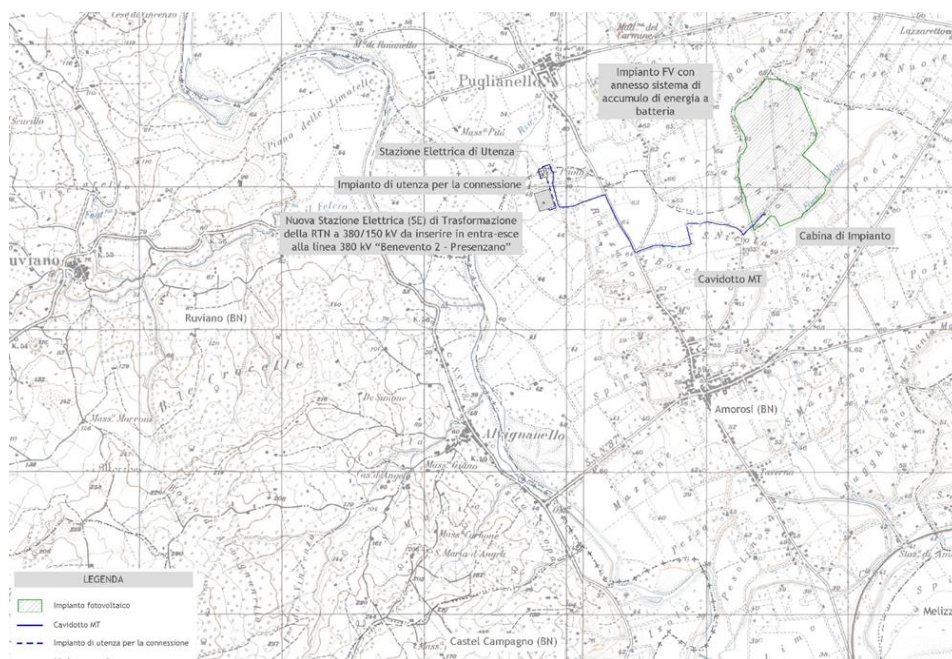
**VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.**

- Carta Tecnica Regionale fornita dal SIT della Regione Campania
- Tavolette IGM in scala 1:25.000, 1:10.000
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Benevento
- Aerofotogrammetria e Carta Catastale del Comune di Amorosi
- Ortofoto e foto satellitari reperite dalle piattaforme multimediali Google e ArcGis
- Piattaforma multimediale MIC “Vincoli in rete”

## 2. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO

L'intervento consiste nella realizzazione di un Impianto Fotovoltaico integrato con l'agricoltura, in località "Cerracchio" nel comune di Amorosi (BN) con potenza di picco 28,327 MWp (tenuto conto del rapporto di connessione DC/AC= 1,208 potenza di connessione pari 23,445 MWp), con annesso sistema di accumulo di energia a batterie BESS della potenza di 20,00 MW, del relativo Cavidotto MT di collegamento alla Stazione Elettrica di Utenza, connessa in antenna a 150 kV sulla sezione a 150 kV di una nuova Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV, da realizzare in soluzione GIS, da inserire in entra-esce alla linea a 380 Kv "Benevento 2 – Presenzano" ubicata nel comune di Amorosi (BN).

Il Cavidotto MT avrà una lunghezza di circa 2.5 Km, mentre l'Impianto di Utenza per la connessione avrà una lunghezza di circa 330 m.



Corografia di inquadramento del progetto.

L'impianto fotovoltaico, il cavidotto MT, Stazione Elettrica di Utenza, l'impianto di utenza per la connessione e l'impianto di rete per la connessione risultano ubicati nel Comune di Amorosi (BN), all'interno di strade comunali e provinciali e sulle seguenti particelle catastali:

**VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.**

- Comune di Amorosi (BN): Foglio 01, P.lle: 15-109-110-127-134-153-284; Foglio 02, P.lla: 385; Foglio 03, P.lle: 1-2- 60-61-62-146-913-54-79-76-84-86-9-11-66-911-910-912-31-155.

Al parco fotovoltaico si accede tramite viabilità comunale e sarà quindi costituito da 53.956 moduli fotovoltaici e distribuito in 12 sottocampi. Nello specifico, il modulo fotovoltaico da 525 W, per il quale si prevede una connessione (in corrente continua a bassa tensione) in stringhe da 28 elementi in maniera da ottenere una tensione massima di stringa pari a 1368,10 V. Per tali stringhe si prevede, a valle, il collegamento agli *inverter* (deputati alla conversione della corrente in continua in alternata realizzato in parallelo con una cassetta di stringa. I trasformatori e gli inverter verranno alloggiati nelle cosiddette cabine elettriche di trasformazione e smistamento le cui linee MT saranno indirizzate alla cabina generale (cabina di impianto) destinata alla connessione con la stazione elettrica di utenza.

L'impianto di utenza per la connessione avverrà tramite elettrodotto aereo AT che collegherà la stazione elettrica di utenza all'impianto di rete in antenna a 150 kV sulla sezione a 150 kV di una nuova Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione della RTN a 380/150 kV, da realizzare in soluzione GIS, da inserire in entra-esce alla linea a 380 Kv "Benevento 2 – Presenzano" ubicata nel comune di Amorosi (BN).

In sintesi, l'impianto fotovoltaico sarà realizzato con le seguenti caratteristiche:

- 53.956 moduli fotovoltaici;
- 1927 stringhe (stringhe composte da 28 moduli);
- Distanza tra gli assi delle file di pannelli: 10,00m;
- 12 Cabine di trasformazione e smistamento;
- 1 Cabina di impianto;
- Sistema di accumulo di energia a batterie (BESS);
- Cavidotto MT;
- Stazione Elettrica di Utenza;
- Impianto di Utenza per la Connessione (elettrodotto AT);
- Impianto di Rete per la Connessione (stallo AT).

### 3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Il territorio dell'Agro telesino è ubicato in un'area pianeggiante delimitata verso nord dai rilievi calcarei di Monte Pugliano (190 m s.l.m.), La Rocca (259 m s.l.m.) e M.te Acero (736 m s.l.m.) e verso sud dal corso del Fiume Calore affluente, presso Amorosi, del Fiume Volturno. Al piede del versante meridionale di Monte Pugliano si sviluppa un fronte sorgivo di circa 1 km lungo cui scaturiscono le sorgenti di Grassano che alimentano il torrente omonimo; sono costituite da 5 punti d'acqua aventi una portata complessiva di circa 5 m<sup>3</sup>/s ed alcune sorgenti ipotermali e sulfuree utilizzate a scopi terapeutici, aventi portata di alcune decine di l/s. Ricerche a carattere idrogeologico (CORNIELLO & DE RISO, 1986) hanno permesso di ricostruire l'articolato sistema di circolazione idrica sotterranea del comprensorio portando ad identificare nel Matese sud-orientale la sua area di alimentazione. In particolare, essi evidenziano che l'emergenza delle acque sulfuree sia da connettere a faglie profonde e ad importanti eventi sismici. A tal proposito sono numerose le fonti storiche locali che riferiscono di catastrofiche alterazioni ambientali e morfologiche prodotte dal terremoto del 9 settembre 1349 in occasione del quale si ebbe la fuoriuscita delle acque minerali con conseguenti fenomeni di impaludamento, esalazioni gassose e numerosi sprofondamenti (nel gergo dell'epoca denominati "puri" o "putei") sia sul colle di Monte Pugliano e di M.te Acero che nell'area di piana (ROSSI, 1857; GAUTHIER, 1910; RICCARDI, 1927).

Il territorio di Amorosi rientra nel Foglio n.173 "Benevento" della Carta Geologica d'Italia e comprende un affioramento di Ignimbrite Campana o tufo grigio da NW a SE e materiali piroclastici nella parte orientale, per lo più tufi terrosi, cineriti e materiali alloctoni di età olocenica, superficialmente alterati ad opera delle acque.

Sia l'erosione idrologica che l'attività di deposito sedimentario, determinata dal fiume Volturno e dal fiume Calore, suo tributario, hanno modellato gran parte dell'area in esame. L'apporto dei materiali da parte dei due corsi d'acqua è notevole e diversificato per via della considerevole variabilità delle litologie dei terreni attraversati, erosi e trasportati dai bacini idrologici.



## VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.



Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000, foglio n.173 Benevento.

Tra il Pleistocene inferiore e il Pleistocene medio, l'area appare caratterizzata da un paleoambiente lacustre con ricca vegetazione ed abbondante fauna, probabilmente simile a quello dei laghi esistenti nello stesso periodo a Sant'Agata dei Goti (Petronio, Sardella 1998). Alla deposizione dell'Ignimbrite Campana (circa 40.000 BP; Giaccio 2006) segue un arretramento della falesia, il Volturno ed il Calore tendono a ristabilire il proprio profilo di equilibrio, fino a lambire la ripa tufacea. I regimi fluviali del Calore e del Volturno sono caratterizzati da disastrosi fenomeni di alluvionamento che hanno fatto sì che le loro piane alluvionali difficilmente fossero interessate da insediamenti antropici stabili; i segni di alvei fluviali abbandonati sono riconoscibili in più punti. In corrispondenza della zona di confluenza dei due fiumi è possibile riconoscere un sistema di "delta interno", con innumerevoli tracce relitte di variazioni e salti di percorso. Le successioni stratigrafiche presenti nell'area di studio possono essere distinte:

- **Unità non ubiquitarie pertinenti la confluenza tra i Fiumi Calore-Volturno:** depositi quaternari di genesi alluvionale, lacustre, detritica e vulcanoclastica, ampiamente affioranti nella depressione morfologica della Valle di Maddaloni (Di Girolamo et al. 1973; Brancaccio et al. 1991; De Vivo et al. 2001; Carannante et al. 2012).

- **Sintema di Laiano** (Pleistocene inferiore): include i depositi continentali che si rinvencono sospesi lungo i versanti carbonatici e che presentano tracce di tettonizzazione. La superficie inferiore coincide con una superficie di erosione che taglia il substrato meso-cenozoico, la superficie limite superiore coincide con la superficie morfologica dei corpi deposizionali e si presenta sempre reincisa e sospesa rispetto al livello di base attuale. In quest'area è costituito da breccie calcaree spigolose e crioclastiche a luoghi cementate, alternate a livelli decimetrici di paleosuoli bruni.
- **Sintema di Solopaca** (Pleistocene inferiore - Pleistocene superiore): è delimitato alla base dalla superficie erosivo-deposizionale presente al tetto del sottostante Sintema di Laiano, mentre la discontinuità superiore coincide col letto del Tufo Grigio Campano. Al suo interno sono stati riconosciuti una unità litostratigrafica e tre subsintemi, riconducibili ad altrettanti ordini di terrazzi.
- **Subsintema di Bonea** (Pleistocene inferiore? - Pleistocene medio): ghiaie prevalentemente calcaree in matrice sabbioso-limoso, con locali blocchi di breccie cementate, alternante a livelli di paleosuoli di natura piroclastica.
- **Subsintema di S. Leonardo** (Pleistocene medio - Pleistocene superiore): ghiaie fluviali poligeniche in matrice prevalentemente sabbiosa, con locali intercalazioni decimetriche di sabbie e limi.
- **Subsintema di Amorosi** (Pleistocene superiore): travertini in facies fitoermale, localmente affioranti una scarpata di erosione fluviale presente in località Ficocelle.

#### 4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

La frequentazione della Valle Telesina, alla luce delle favorevoli condizioni geo-ambientali, è attestata fin dalla Preistoria, come testimoniato dai ritrovamenti di strumenti litici, datati al Paleolitico, nei comuni di Faicchio, Guardia Sanframondi, Cerreto Sannita, S. Lorenzo Maggiore e Amorosi. Ulteriori reperti di industria litica sono stati rinvenuti anche nelle zone più interne della piana telesina, nei pressi dei profondi valloni che incidono il paesaggio, in maniera pressoché continua, soprattutto in corrispondenza delle aree di confluenza, come nel caso dell'angolo NW della piana di Marafi, e della immissione del Titerno nel Volturno, a Faicchio. La predilezione per le valli fluviali è riscontrabile anche nella fascia collinare tra Amorosi e Telesse, prospiciente la valle del Calore, attestata dal ritrovamento di una capanna, sul versante meridionale di Monte Pugliano e datata dal De Blasio al Mesolitico.



Valle Telesina dal Monte Acero.

È plausibile che con i miglioramenti climatici, determinati dalla ultima glaciazione wurmiana, vennero preferite le aree di media collina, come nel caso della vasta distesa pianeggiante di Monte Pugliano, adatta alla coltivazione di cereali e leguminose, poiché oltre a beneficiare della vicinanza del Calore, attraverso il percorso vallivo, erano facilmente raggiungibili i pascoli attorno Monte Ciesco e quelli del Taburno Camposauro, almeno fino al Neolitico. Alle fasi ascrivibili all'Eneolitico, sono attribuiti numerosi manufatti litici, provenienti da più zone del

## **VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.**

territorio in esame, come a Faicchio e Telese, purtroppo con indicazioni imprecise sulle effettive località dei ritrovamenti, ma allo stesso tempo sono a confermare, la predilezione anche in questa fase, per le aree perifluviali del Volturno, del Calore e del Titerno.

Come per la media valle del Volturno, anche per la piana telesina, le evidenze più interessanti risalgono all'Età del Bronzo, fase in cui va inserito l'insediamento di Montetto ad Amorosi, non lontano dalla confluenza tra il Calore ed il Volturno, costituito da poche capanne, in parte protette naturalmente sul lato meridionale, dalle ripide pendici del versante e in parte difese sul lato opposto, da un fossato, scavato nel banco tufaceo, la cui frequentazione sembrerebbe perdurare per tutto il Bronzo medio. Ulteriori testimonianze per questa fase, provengono dai siti in contrada Pesolino e in contrada Massari, a poca distanza dal precedente insediamento, con rinvenimenti di materiali attribuibili allo stesso orizzonte cronologico (Bronzo Antico e Medio). Nel corso del IV secolo a.C. sono documentati sepolture in cassa di tufo, nel territorio di Amorosi, in contrada Pesolino, vicino al Calore.

L'origine storica di Amorosi si può datare fin dai tempi della preistoria, sia per le tracce

di un itinerario preistorico sia per il ritrovamento di oggetti litici rinvenuti in diversi siti del comune. Il sito preistorico del Montetto è situato nel comune di Amorosi in prossimità della confluenza dei fiumi Calore e Volturno. Si tratta di un modesto rilievo collinare con sommità irregolare, collegato a NW con superfici sub-pianeggianti, costituite da depositi alluvionali e inclinate verso SE. Definito nel Catasto del 1750 "*Torum Sanctum*", forse perché nel XVII sec. ospitò la cappella di San Sebastiano, di cui rimane qualche rudere. Il toponimo di Montetto è stato accolto dalla tradizione orale e non compare nella cartografia IGM. L'abitato di Montetto appare decisamente piccolo, forse limitato al solo edificio a trincea parzialmente individuato dallo scavo del 1996 dall'allora Soprintendenza Archeologica delle Province di Salerno, Avellino e Benevento, in occasione della realizzazione della strada a scorrimento veloce Fondo Valle Isclero. Successive attestazioni provengono

dalla piccola area sepolcrale individuata a Puglianello, nei pressi del Volturno, datata tra il X e il IX secolo a.C. Secondo A. M. Iannacchino in questo territorio pare si siano fermati i Sanniti provenienti dal Mont'Acero.

Nel periodo romano, sempre secondo Iannacchino, la contrada Amorosi-Puglianello presentava una discreta densità abitativa per l'epoca, che denotava l'uso agricolo del territorio amorosino e quindi attività commerciali e sociali di rilievo per l'area e tra le rive opposte dei fiumi Calore e Volturno. Si ha notizia di alcuni attraversamenti (scafe) che permettevano scambi commerciali frequenti tra le rive opposte.

Per quanto riguarda il nome "Amorosi" gli studiosi non concordano. Contrariamente a quanto sostiene Meomartini, Iannacchino afferma che Amorosi ha origine nel IX secolo. È sicuramente più verosimile l'ipotesi di Iannacchino, confermata dallo storico amorosino prof. Pasquale Maturi, secondo la quale il nome trarrebbe origine da un nobile Longobardo di nome "Amorusio". Tale ipotesi sembra la più convincente perché l'usanza di attribuire il nome del proprietario al casale è rimasta fino ai giorni nostri. Altra ipotesi farebbe derivare il nome dal latino "Amne-rosus" cioè territorio eroso dai fiumi che interessano il territorio comunale.

Resta il fatto che il nome Amorosi compare già nella documentazione *dell'Obitarium S. Spiritus* della Biblioteca Capitolare di Benevento (sec. XII-XIV). Il prof. Maturi infine ha trovato tracce nel "*Quaternus redditum civitatis Telesiae*", databile al XII secolo, nel quale si parla del casale di Amorosi come di quello più importante dopo Solopaca per popolazione e fertilità della terra messa a disposizione.

Con i titoli di principe, marchese e di barone possedettero le terre di Amorosi in feudo le più prestigiose famiglie feudali presenti nell'Italia Meridionale (Sanframondo, Carafa, Gaetani, Colonna, Siscar, Loffredo dei Marchesi di Monteforte, Caracciolo, Piscitelli). Nel 1734 vi si fermò ospite dei Caracciolo Carlo di Borbone che veniva alla conquista del Regno di Napoli. Alla venuta del Borbone è legato, tra l'altro, il nome di via Paribella, così definita per il modo in cui era stata addobbata. In seguito, nel 1852, passò per Amorosi anche Ferdinando II per stabilire la costruzione di un ponte sul fiume Calore. Nel 1860 Amorosi ha ospitato a più

**VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.**

riprese truppe borboniche e garibaldine interessate ad azioni militari lungo la linea Caiazzo Ponti della Valle. Episodi di notevole interesse storico si sono registrati anche durante i due conflitti mondiali.

Nella seconda parte del XIX secolo l'antico borgo feudale fu completamente trasformato per la realizzazione dell'attuale piazza Umberto I.

## 5. CARTA DEL *SURVEY* ARCHEOLOGICO E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI

La conformazione dello strato superficiale e le caratteristiche litologiche sono considerate come l'elemento di partenza per un documento affidabile sulla visibilità del suolo (TAV.02; TAV.03).

Nello spessore stratigrafico geologico di superficie (solitamente i primi 25,00 m dal piano di campagna attuale) sono contenute e spesso interfacciate le evidenze archeologiche, ed è proprio attraverso un'analisi dettagliata della reciproca posizione che è possibile determinare l'eventuale presenza di resti archeologici relativi alle diverse epoche dal paleolitico ad oggi. È necessario pertanto procedere verso una ricostruzione sempre più dettagliata del paesaggio attraverso il riconoscimento delle unità geomorfologiche arricchite e definite in categorie. L'interazione fra geologia, geomorfologia e archeologia rappresenta allo stesso tempo il riflesso del rapporto fra comunità umane e natura, un rapporto che non si limita al solo adattamento ma che condiziona, lo stesso assetto del territorio.

Il documento della visibilità della ricognizione in realtà è facilmente definibile come una carta della visibilità dei suoli, contestualizzata al momento in cui è avvenuta la ricognizione stessa: è importante di fatto segnalare l'utilizzo del suolo al momento della ricognizione, contestualizzandolo al momento storico: un terreno precedentemente edificato di fatto può essere attualmente destinato ad uso agricolo e all'interno del suo utilizzo stesso, in base alla stagione e al clima, può essere sfruttato ad arativo, prativo o a coltura intensiva. Lo stesso vale ovviamente nel caso di terreni urbanizzati ed edificati. Così il grado di leggibilità risulta cronologicamente contestualizzabile e variabile. Per definire in modo congruo la leggibilità di un suolo è necessario definire tre macro-categorie: la prima "rilevabile", la seconda "parzialmente rilevabile" e la terza "non rilevabile", relativamente alla possibilità di indagare o meno le condizioni nelle quali si trova lo stato del suolo esaminato contestualmente al momento in cui viene effettuata la ricognizione e l'analisi autoptica. Nel caso di suolo rilevabile è possibile effettuare una sottocategoria relativamente al valore intrinseco di leggibilità: un terreno usato ad arativo avrà un

## **VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.**

valore ottimo di leggibilità, un terreno prativo sarà leggibile ma con valore sufficiente e così via. Per superfici “parzialmente rilevabili” si intende la condizione di leggibilità, che seppure non ottimale (per la presenza di residui di vegetazione, elementi antropici di disturbo, etc...), garantisce una lettura del suolo sufficiente, sia dal punto di vista archeologico che di composizione del terreno. Nel caso di suoli non rilevabili è necessario altresì specificare la motivazione per la quale non è possibile esaminare il terreno al momento della ricognizione, per giustificare la mancata restituzione di un valore di leggibilità: il fondo esaminato può di fatto trovarsi oggetto di urbanizzazione/edificazione (sedi stradali asfaltate), può non essere accessibile perché proprietà privata, ma non si esclude che in un momento diverso sia garantito l'accesso e il conseguente rilevamento; oppure semplicemente, un suolo non è rilevabile perché al momento della ricognizione, si trova ad essere oggetto di coltivazione intensiva e quindi non percorribile.

Con questa chiave di lettura è possibile di fatto interpretare la seguente carta della visibilità della ricognizione. Nella piattaforma predisposta per il presente elaborato di **VPIA**, sulla base cartografica IGM in scala 1:25.000 -1:10.000 e inquadramento ortofoto e CTR 1:2.000 – 1:1.000 è stata sovrapposta la planimetria del progetto con il sito di ubicazione dell'impianto fotovoltaico e relative infrastrutture di collegamento, ricadenti nel comune di Amorosi (**TAV.01**), al fine di focalizzare l'attenzione sull'area di intervento, su cui è stato eseguito il *survey* archeologico<sup>1</sup>. Successivamente analizzando i dati raccolti dalla ricognizione, e dal materiale fotografico prodotto sul campo, è stato possibile elaborare una Carta della ricognizione con i punti di ripresa (**TAV.02; TAV.03**) che si è rivelata molto utile per la lettura del paesaggio attuale.

La ricognizione sull'impianto fotovoltaico suddiviso in sei campi nel comune di Amorosi (Bn) in località Barrata è stata effettuata in data 04/03/2022 presso il Campo

---

<sup>1</sup> La ricognizione è stata eseguita da un'équipe specializzata nell'archeologia dei paesaggi e nella redazione di valutazioni del rischio archeologico. Sono stati indagati in maniera sistematica e integrale tutti i terreni interessati dalla realizzazione del progetto procedendo in schiera per file parallele a distanza di 10 m circa uno dall'altro, riducendo la distanza a 5-3 m circa fra un archeologo e l'altro nel caso di rinvenimento di materiale archeologico, per permettere una documentazione di dettaglio dei dati.



**VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.**

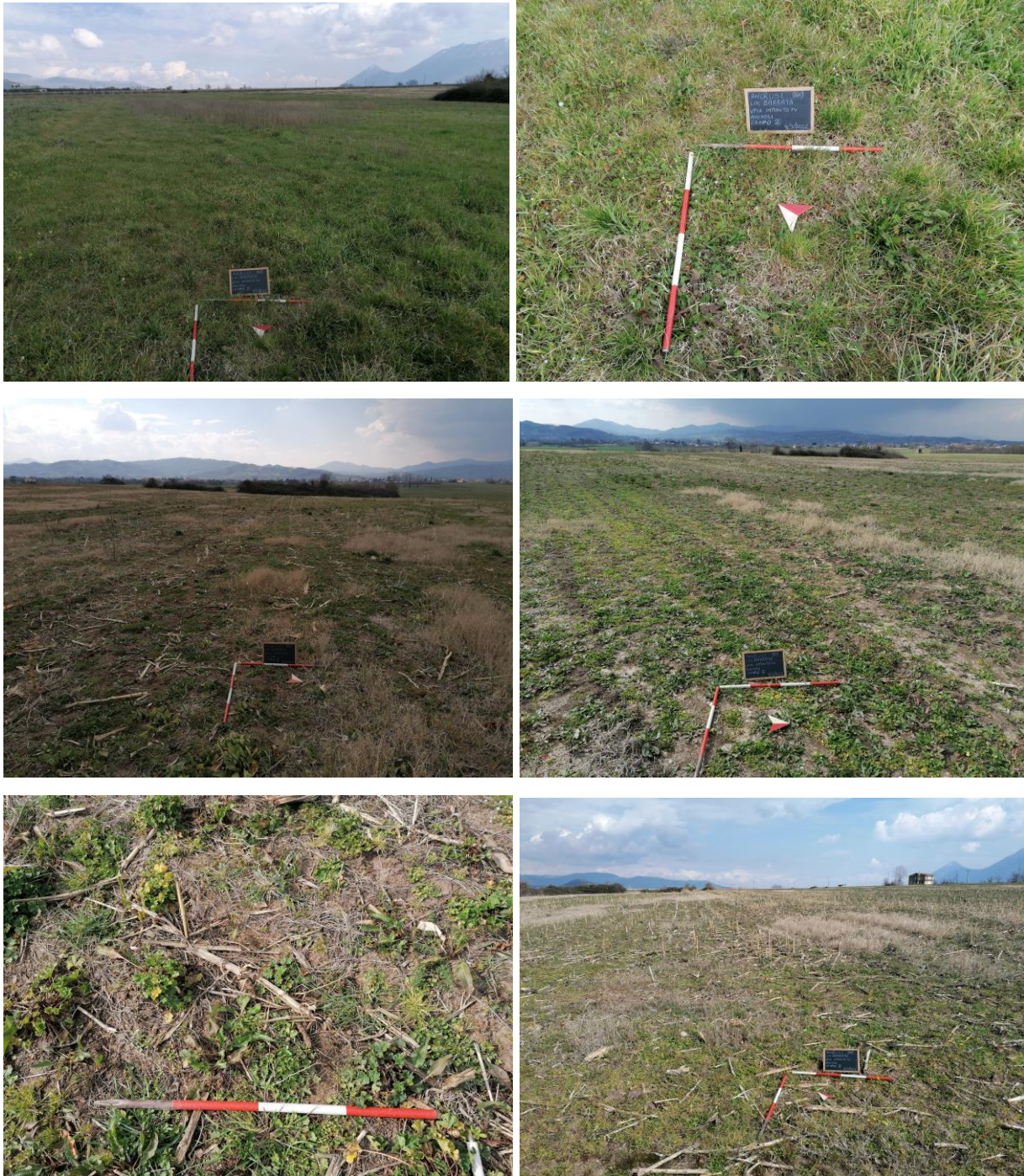
n.1 (UR1: 41°13'17.59"N, 14°28'6.52"E) in condizioni meteo e di luce ottimali, la cui visibilità del suolo è stata classificata come **parzialmente rilevabile – non rilevabile**, in quanto l'area si presenta ricoperta da vegetazione spontanea e sterpaglie. Non si rileva materiale archeologico in superficie.



Area del Campo 1 e relativo grado di visibilità del suolo.

**VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.**

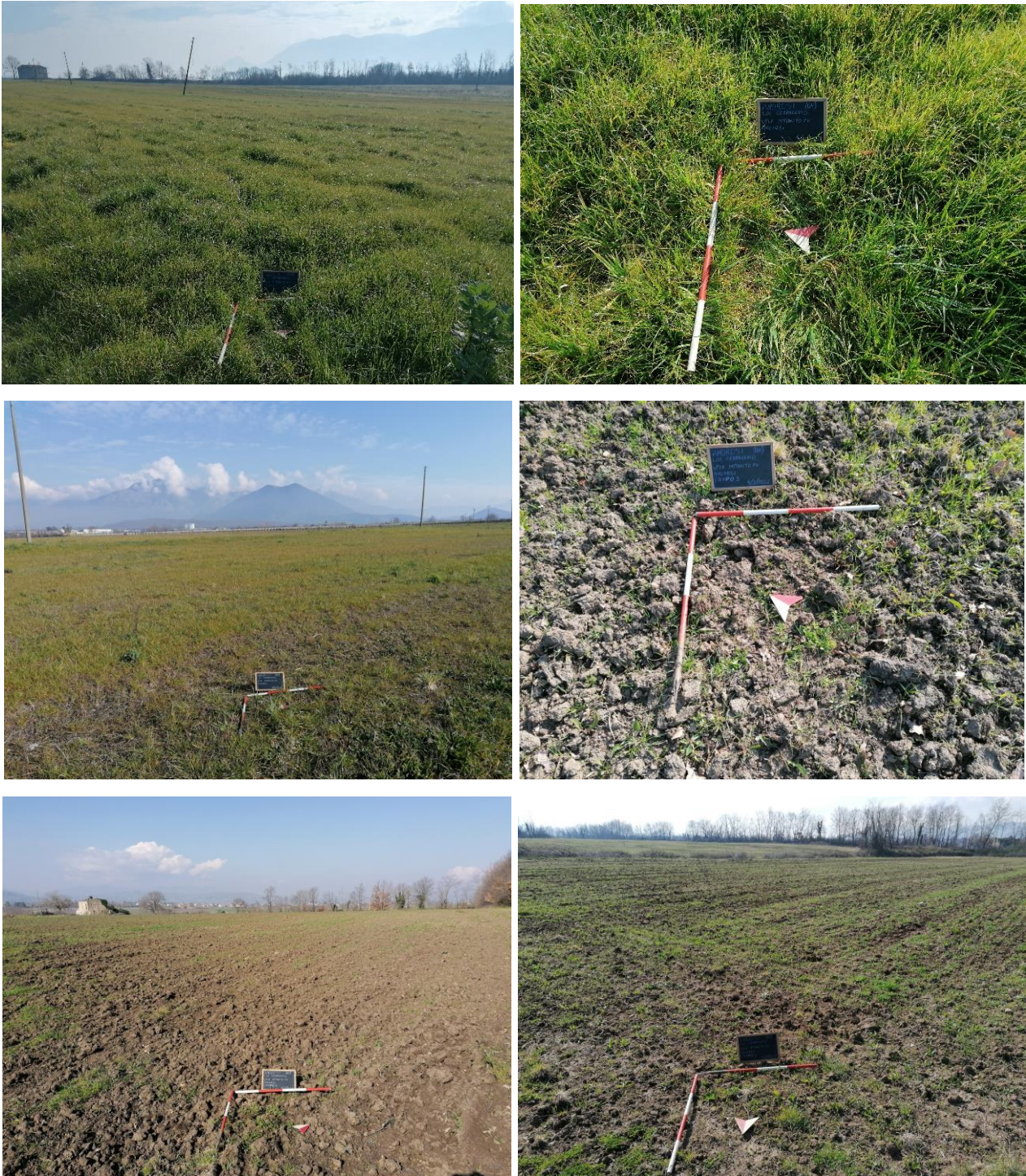
Proseguendo la ricognizione archeologica in località Barrata sul Campo n.2 (**UR2**: 41°13'13.50"N, 14°28'9.09"E; **UR3**: 41°13'8.24"N, 14°28'9.21"E) si riscontra un livello di visibilità del suolo classificato come **parzialmente rilevabile**, in quanto l'area si presenta ricoperta da vegetazione spontanea e sterpaglie. Non si documenta materiale archeologico in superficie.



Livello di visibilità del suolo del Campo n.2.

**VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.**

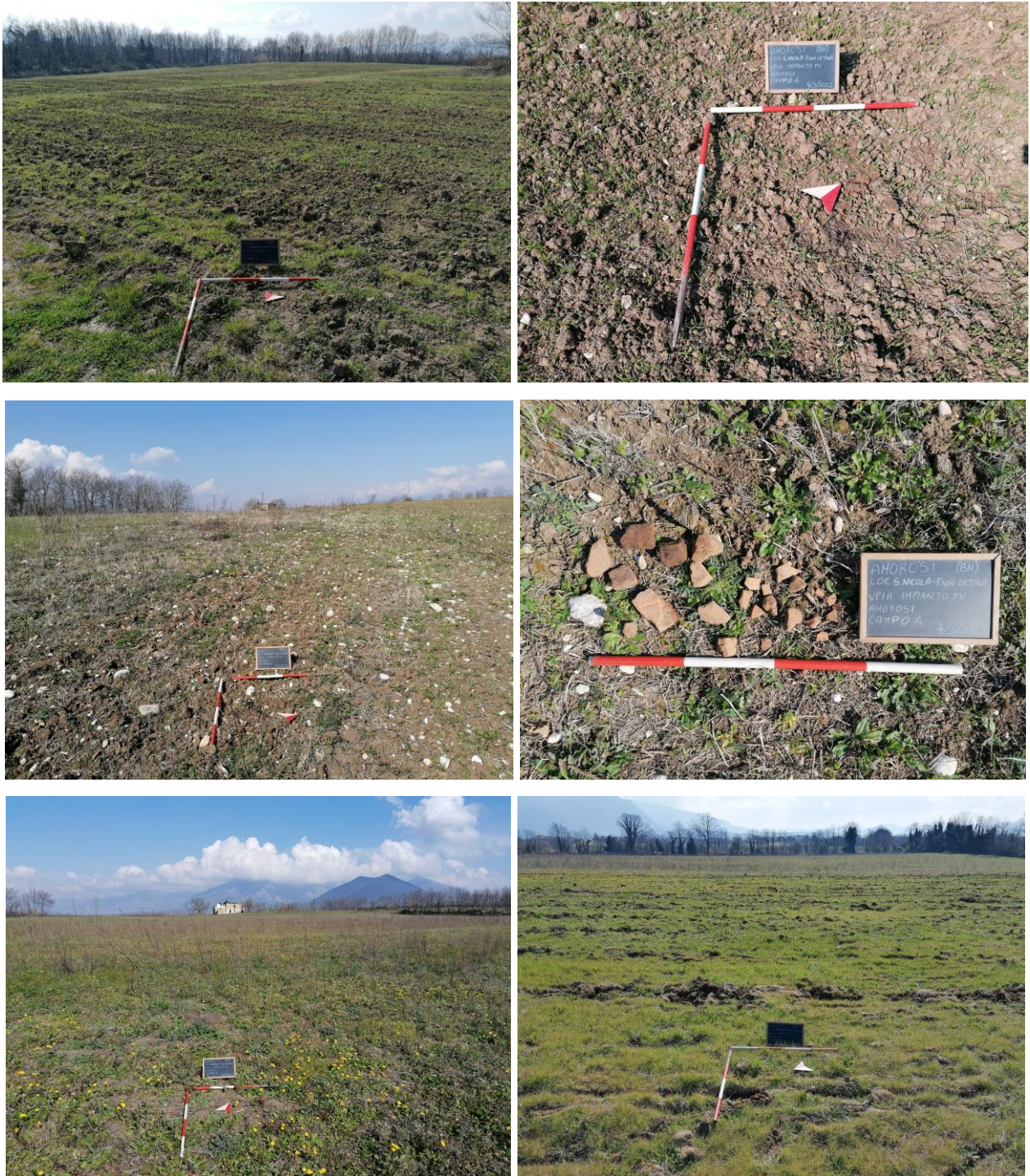
Continuando il *survey* in località Cerracchio nel Campo n.3 (**UR4**: 41°13'2.75"N, 14°28'9.36"E, **UR5**: 41°12'57.27"N, 14°28'12.70"E) la visibilità delle superfici riscontrata è classificata come **parzialmente rilevabile**, disturbata da coltura seminativa e vegetazione spontanea. Non si documenta materiale archeologico in dispersione sulla superficie.



Livello di visibilità delle superfici, UR4 e UR5.

**VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.**

Avanzando in località S. Nicola Fosso Letane sul Campo n.4 (**UR6**: 41°12'53.80"N, 14°28'16.69"E; **UR7**: 41°12'49.36"N, 14°28'6.45"E) il grado di visibilità del suolo rilevato è classificato come **parzialmente rilevabile – rilevabile**. S'individua materiale archeologico in dispersione sulla superficie identificato come **UT1**.



Area del Campo n.4 e relativo grado di visibilità, UR6 e UR7.

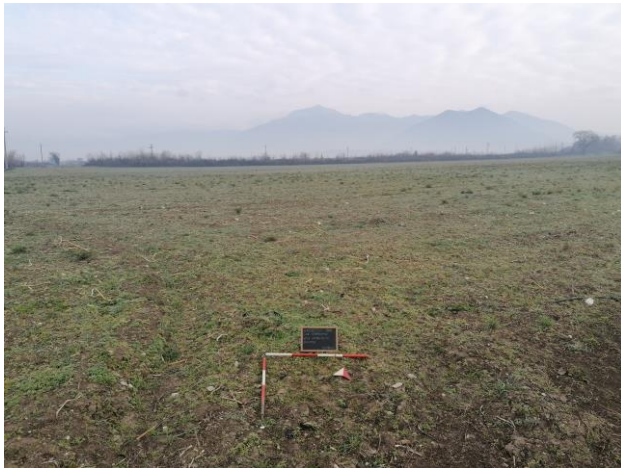
**VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.**

<b>UT 1 SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE</b>					
<b>DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO</b>					
<i>PROVINCIA</i>	<i>COMUNE</i>	<i>LOCALITÀ</i>	<i>QUOTA s.l.m.</i>	<i>VINCOLO ESISTENTE</i>	
BN	Amorosi	Fosso Letane	68 m	-	
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>					
<i>CATASTALE</i>		Coordinate geografiche GPS (UTM-WGS84)			
		41°12'52.19"N	14°28'14.30"E		
<b>DATI AMBIENTALI</b>					
<i>Geologia</i>	<i>Geomorfologia</i>	<i>Sistema idrico superficiale</i>	<i>Attuale utilizzo del suolo</i>		
Tufi terrosi, incoerenti, da alterazione superficiale; sabbie e limi rimaneggiati	Pianeggiante		Agricolo destinato a colture seminative		
<b>DATI IDENTIFICATIVI</b>					
<i>Oggetto</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Cronologia</i>		
Dispersione di materiale	Area di frammenti fittili		Età medievale?		
<b>DESCRIZIONE</b>					
Nell'area di progetto "Campo 4" si individua una dispersione di frammenti fittili, disposti in maniera abbastanza omogenea. Questi sono costituiti da laterizi, ceramica acroma d'uso comune e ceramica da fuoco, misti a frequenti ciottoli e pietre calcaree. A causa della pendenza naturale del terreno i materiali potrebbero essere scivolati da aree circostanti.					
<b>SEGNALAZIONE SU BASE</b>					
<i>Bibliografia</i>		<i>Archivi</i>		<i>Geomorfologia</i>	
<i>Fotointerpretazione</i>	<i>Survey</i>	<i>Eventuali scavi</i>	<i>Altre indagini eseguite</i>		
	Data	04/03/2022			
	Unità di Ricognizione				
	UR	6			
<b>DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>			<b>DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>		
<i>Relazione con opere di progetto</i>	<i>Relazione con cantieri e opere accessorie</i>	<i>Distanza dalle opere</i>	<i>Distanze dai cantieri e dalle opere accessorie</i>		
Interferente	Interferente	0 m	0 m		
<i>Rischio archeologico rispetto alle opere</i>		<i>Rischio archeologico rispetto a cantieri e opere accessorie</i>			
Medio-alto		Medio-alto			

Scheda Unità Topografica UT1

**VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.**

Proseguendo la ricognizione nel Campo n.5 in località Cerracchio (**UR.8:** 41°12'56.52"N, 14°28'0.23"E) il grado di visibilità del suolo riscontrato è **parzialmente rilevabile** con elementi di disturbo quale coltura seminativa e vegetazione spontanea. Si rileva materiale archeologico in dispersione sulla superficie identificato come **UT2**.



Area del Campo n.5 e visibilità della superficie.

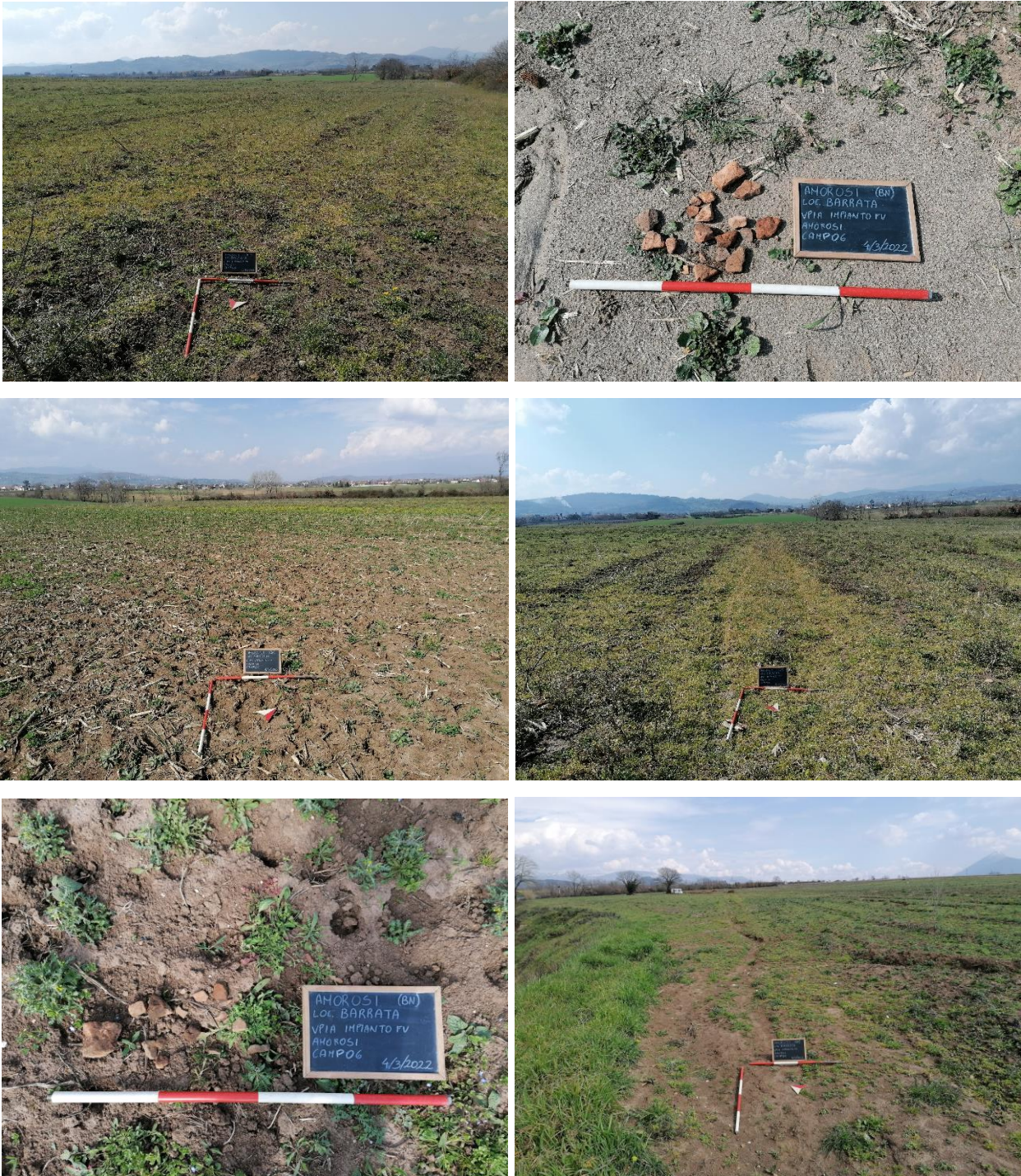
**VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.**

UT 2 SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE				
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO				
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	QUOTA s.l.m.	VINCOLO ESISTENTE
BN	Amorosi	Cerracchio	59 m	-
DATI CARTOGRAFICI				
CATASTALE		Coordinate geografiche GPS (UTM-WGS84)		
-		41°12'52.27"N	14°27'57.64"E	
DATI AMBIENTALI				
Geologia	Geomorfologia	Sistema idrico superficiale	Attuale utilizzo del suolo	
Tufi terrosi, incoerenti, da alterazione superficiale; sabbie e limi rimaneggiati	Pianeggiante		Agricolo destinato a colture seminative	
DATI IDENTIFICATIVI				
Oggetto	Tipologia	Denominazione	Cronologia	
Dispersione di materiale	Area di frammenti fittili sporadici		Età medievale?	
DESCRIZIONE				
Nell'area di progetto "Campo 5" si individua una dispersione di frammenti fittili. Questi sono costituiti da laterizi, ceramica acroma d'uso comune e ceramica da fuoco.				
SEGNALAZIONE SU BASE				
Bibliografia		Archivi		Geomorfologia
Fotointerpretazione	Survey	Eventuali scavi	Altre indagini eseguite	
	Data	04/03/2022		
	Unità di Ricognizione			
	UR	8		
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO			DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
Relazione con opere di progetto	Relazione con cantieri e opere accessorie	Distanza dalle opere	Distanze dai cantieri e dalle opere accessorie	
Interferente	Interferente	0 m	0 m	
Rischio archeologico rispetto alle opere		Rischio archeologico rispetto a cantieri e opere accessorie		
Medio		Medio		
				

Scheda Unità Topografica UT2

**VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.**

Avanzando in località Barrata per il Campo n.6 (**UR9:** 41°13'10.91"N, 14°27'59.17"E) il sopralluogo ha individuato il grado di visibilità del suolo come **parzialmente rilevabile** con elementi di disturbo quali coltura seminativa e vegetazione spontanea. Si riscontra materiale archeologico in superficie associato alle **UUTT 3-4**.



Livello di visibilità del Campo n.6.



**VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.**

UT 3 SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE				
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO				
PROVINCIA	COMUNE	LOCALITÀ	QUOTA s.l.m.	VINCOLO ESISTENTE
BN	Amorosi	Barrata	66 m	-
DATI CARTOGRAFICI				
CATASTALE		Coordinate geografiche GPS (UTM-WGS84)		
		41°13'6.27"N	14°27'59.63"E	
DATI AMBIENTALI				
Geologia	Geomorfologia	Sistema idrico superficiale	Attuale utilizzo del suolo	
Tufi terrosi, incoerenti, da alterazione superficiale; sabbie e limi rimaneggiati	Pianeggiante		Agricolo destinato a colture seminative	
DATI IDENTIFICATIVI				
Oggetto	Tipologia	Denominazione	Cronologia	
Dispersione di materiale	Area di frammenti fittili		Età medievale	
DESCRIZIONE				
Nell'area di progetto "Campo 6" si individua una dispersione di frammenti fittili, disposti in maniera abbastanza omogenea. Questi sono costituiti da laterizi, ceramica acroma d'uso comune e ceramica da fuoco. A causa della pendenza naturale del terreno i materiali potrebbero essere scivolati da aree circostanti.				
SEGNALAZIONE SU BASE				
Bibliografia		Archivi		Geomorfologia
Fotointerpretazione	Survey	Eventuali scavi	Altre indagini eseguite	
	Data	04/03/2022		
	Unità di Ricognizione			
	UR	9		
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO			DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
Relazione con opere di progetto	Relazione con cantieri e opere accessorie	Distanza dalle opere	Distanze dai cantieri e dalle opere accessorie	
Interferente	Interferente	0 m	0 m	
Rischio archeologico rispetto alle opere	Rischio archeologico rispetto a cantieri e opere accessorie			
Medio	Medio			

Scheda Unità Topografica UT3

**VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerraccio.**

<b>UT 4 SCHEDA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE</b>				
<b>DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL SITO</b>				
<i>PROVINCIA</i>	<i>COMUNE</i>	<i>LOCALITÀ</i>	<i>QUOTA s.l.m.</i>	<i>VINCOLO ESISTENTE</i>
BN	Amorosi	Barrata	66 m	-
<b>DATI CARTOGRAFICI</b>				
<i>CATASTALE</i>			Coordinate geografiche GPS (UTM-WGS84)	
			41°13'11.99"N	14°27'55.73"E
<b>DATI AMBIENTALI</b>				
<i>Geologia</i>	<i>Geomorfologia</i>	<i>Sistema idrico</i>	<i>Attuale utilizzo del suolo</i>	
Tufi terrosi, incoerenti, da alterazione superficiale; sabbie e limi rimaneggiati	Pianeggiante		Agricolo destinato a colture seminative	
<b>DATI IDENTIFICATIVI</b>				
<i>Oggetto</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Cronologia</i>	
Dispersione di materiale	Area di frammenti fittili sporadici		Età medievale?	
<b>DESCRIZIONE</b>				
Nell'area di progetto "Campo 6" si individua una dispersione di frammenti fittili sporadici, disposti in maniera abbastanza omogenea. Questi sono costituiti da laterizi, ceramica acroma d'uso comune e ceramica da fuoco, misti a rari frammenti di malta. A causa della pendenza naturale del terreno i materiali potrebbero essere scivolati da aree circostanti.				
<b>SEGNALAZIONE SU BASE</b>				
<i>Bibliografia</i>		<i>Archivi</i>		<i>Geomorfologia</i>
<i>Fotointerpretazione</i>	<i>Survey</i>		<i>Eventuali scavi</i>	<i>Altre indagini eseguite</i>
	Data	04/03/2022		
	Unità di Ricognizione			
	UR	9		
<b>DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>			<b>DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<i>Relazione con opere di progetto</i>	<i>Relazione con cantieri e opere accessorie</i>	<i>Distanza dalle opere</i>	<i>Distanze dai cantieri e dalle opere accessorie</i>	
Interferente	Interferente	0 m	0 m	
<i>Rischio archeologico rispetto alle opere</i>		<i>Rischio archeologico rispetto a cantieri e opere accessorie</i>		
Medio-alto		Medio-alto		

Scheda Unità Topografica UT4

**VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.**

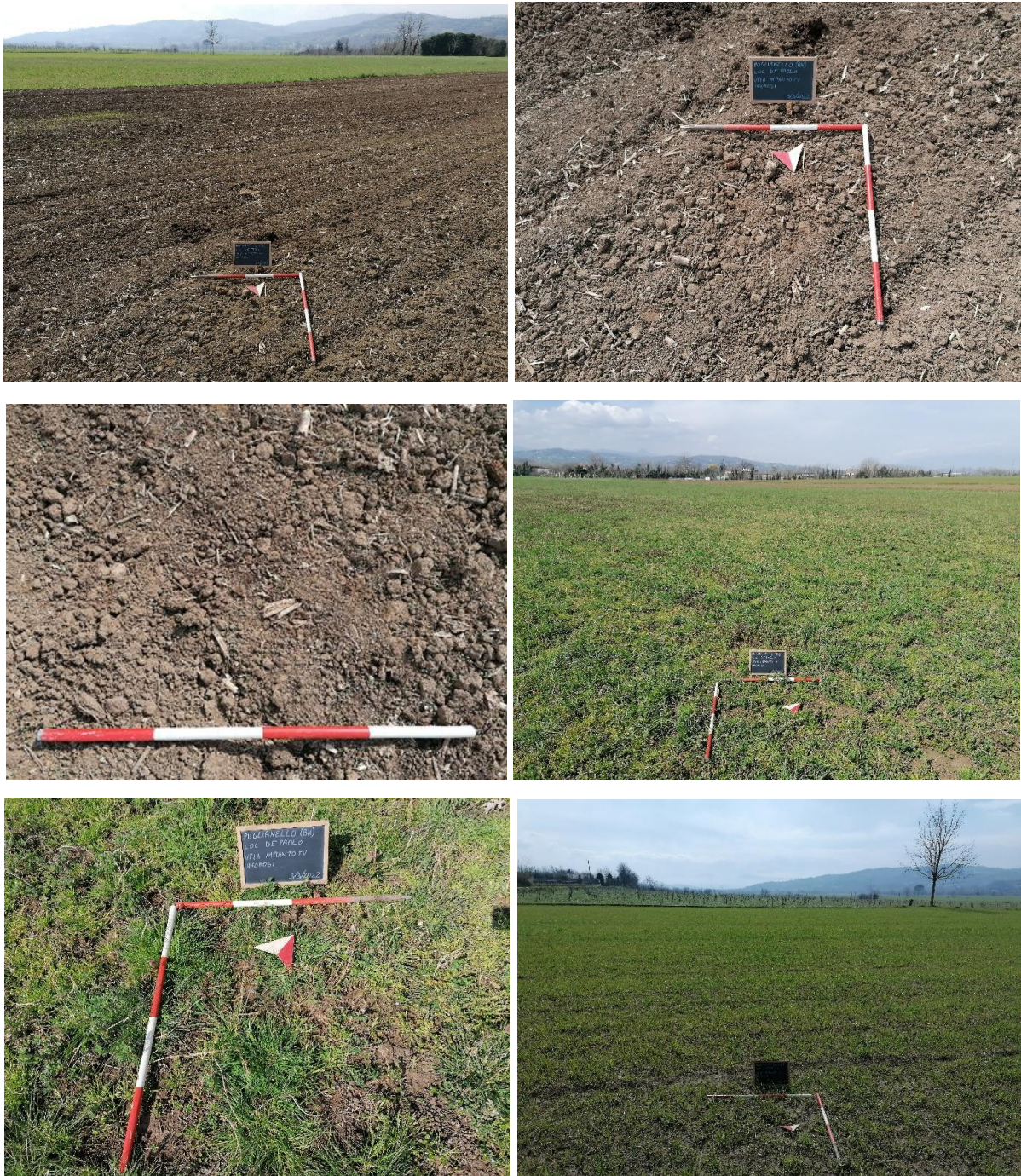
Nel giorno 3/03/2022, la ricognizione ha interessato il tracciato del cavidotto esterno (SP73, Via S. Nicola, VIA Puglianello, Via Aquara) fino alla sottostazione utente e la stazione elettrica, restituendo un livello di visibilità delle superfici, classificato come **non rilevabile** in quanto ricadente su sede stradale ordinaria.



Tracciato del cavidotto esterno e relativo grado di visibilità.

**VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.**

La sottostazione di utenza 150 kV sarà realizzata nel comune di Puglianello (BN) in località De Paolo (**UR11**: 41°12'59.16"N, 14°26'55.46"E; **UR12**: 41°12'57.92"N, 14°26'55.74"E) dove il *survey* ha restituito un grado di visibilità del suolo **parzialmente rilevabile**. Non si rileva materiale archeologico in dispersione sulla superficie.



Area sottostazione elettrica e visibilità dei suoli, UR11 e UR12.

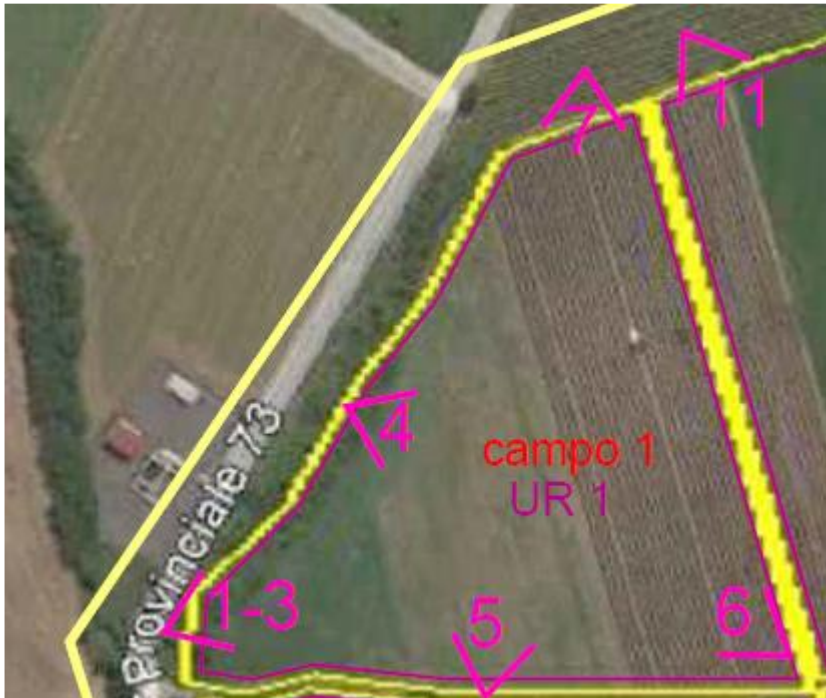
**VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.**

La ricognizione termina nell'ultimo tratto del cavidotto di connessione in località De Paolo (**UR13**: 41°12'51.56"N, 14°26'54.56"E) rilevando un livello di visibilità del suolo classificato come **parzialmente rilevabile – non rilevabile** con elementi di disturbo quale coltura seminativa e vegetazione spontanea. Non si documenta materiale archeologico in dispersione sulla superficie.



Livello di visibilità del suolo, area della stazione elettrica.

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n.	1	Anno	2022
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>			
			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84
Barrata	Amorosi	BN	41°13'17.59"N, 14°28'6.52"E
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>			
Definizione dell'area di ricognizione	Impianto fotovoltaico Campo 1		
Formazione geologica	Tufi terrosi, incoerenti, da alterazione superficiale; sabbie e limi rimaneggiati		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>			
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative		
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea		
Attività di disturbo	vegetazione spontanea		
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile – non rilevabile	Orientamento delle arature	E-O
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
Ora solare	13:00	N. ricognitori	2
Distanza ricognitori			
Condizioni meteorologiche	Sereno	Condizioni di luce	Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Assenza di evidenze archeologiche			
Data	04/03/2022	Autore scheda	Alessio Mincione
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca		

Scheda Unità di Ricognizione n.1

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.

SCHEMA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n.	2	Anno	2022
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84
Barrata	Amorosi	BN	41°13'13.50"N, 14°28'9.09"E
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>			
Definizione dell'area di ricognizione	Impianto fotovoltaico Campo 2 (UR2)		
Formazione geologica	Tufi terrosi, incoerenti, da alterazione superficiale; sabbie e limi rimaneggiati		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>			
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative		
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea		
Attività di disturbo	vegetazione spontanea		
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	E-O
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
Ora solare	13:30	N. ricognitori	2
Distanza ricognitori			
Condizioni meteorologiche	Sereno	Condizioni di luce	Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Assenza di evidenze archeologiche			
Data	04/03/2022	Autore scheda	Alessio Mincione
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca		

Scheda Unità di Ricognizione n.2


VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.

SCHEMA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n.	3	Anno	2022
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84
Barrata	Amorosi	BN	41°13'8.24"N, 14°28'9.21"E
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>			
Definizione dell'area di ricognizione	Impianto fotovoltaico Campo 2 (UR3)		
Formazione geologica	Tufi terrosi, incoerenti, da alterazione superficiale; sabbie e limi rimaneggiati		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>			
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative		
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea		
Attività di disturbo	vegetazione spontanea		
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	E-O
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
Ora solare	13:30	N. ricognitori	2
Distanza ricognitori			
Condizioni meteorologiche	Sereno	Condizioni di luce	Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Assenza di evidenze archeologiche.			
Data	04/03/2022	Autore scheda	Alessio Mincione
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca		

Scheda unità di Ricognizione n3



VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n.	4	Anno	2022
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>			
			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84
Cerracchio	Amorosi	BN	41°13'2.75"N, 14°28'9.36"E
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>			
Definizione dell'area di ricognizione	Impianto fotovoltaico Campo 3 (UR4)		
Formazione geologica	Tufi terrosi, incoerenti, da alterazione superficiale; sabbie e limi rimaneggiati		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>			
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative		
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea		
Attività di disturbo	vegetazione spontanea		
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	E-O
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
Ora solare	09:30	N. ricognitori	2
Distanza ricognitori			
Condizioni metereologiche	Sereno	Condizioni di luce	Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Assenza di evidenze archeologiche.			
Data	04/03/2022	Autore scheda	Alessio Mincione
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca		

Scheda unità di Ricognizione n.4

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n.	5	Anno	2022
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84
Cerracchio	Amorosi	BN	41°12'57.27"N, 14°28'12.70"E
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>			
Definizione dell'area di ricognizione	Impianto fotovoltaico Campo 3 (UR5)		
Formazione geologica	Tufi terrosi, incoerenti, da alterazione superficiale; sabbie e limi rimaneggiati		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>			
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative		
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea		
Attività di disturbo	vegetazione spontanea		
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	E-O; N-S
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
Ora solare	10:00	N. ricognitori	2
Distanza ricognitori			
Condizioni metereologiche	Sereno	Condizioni di luce	Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Assenza di evidenze archeologiche.			
Data	04/03/2022	Autore scheda	Alessio Mincione
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca		

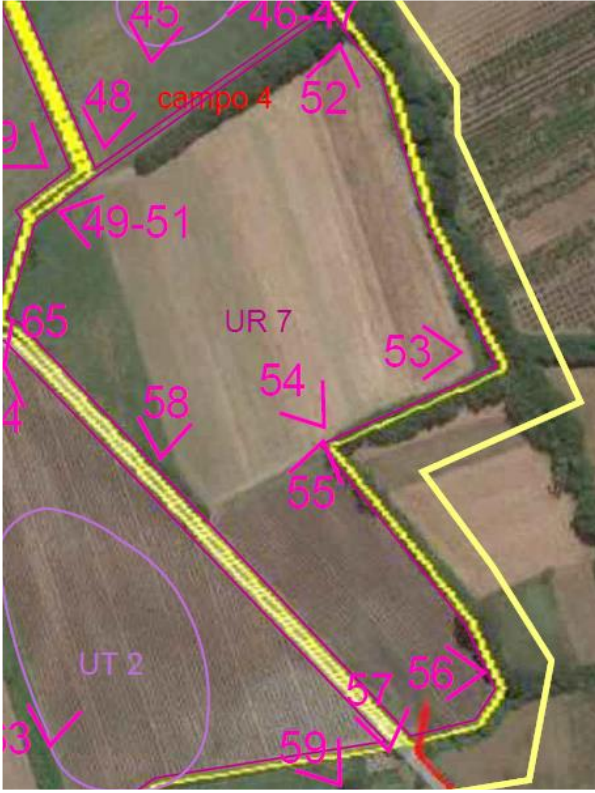
Scheda unità di Ricognizione n.5

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n.	6	Anno	2022
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84
S. Nicola – Fosso Letane	Amorosi	BN	41°12'53.80"N, 14°28'16.69"E
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>			
Definizione dell'area di ricognizione	Impianto fotovoltaico Campo 4 (UR6)		
Formazione geologica	Tufi terrosi, incoerenti, da alterazione superficiale; sabbie e limi rimaneggiati		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>			
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative		
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea		
Attività di disturbo	Vegetazione spontanea		
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile – rilevabile	Orientamento delle arature	N-S; E-O
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
Ora solare	10:30	N. ricognitori	2
Distanza ricognitori			
Condizioni meteorologiche	Sereno	Condizioni di luce	Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Sul terreno si individuano frammenti fittili sporadici			
Data	04/03/2022	Autore scheda	Alessio Mincione
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca		

Scheda unità di Ricognizione n.6

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.

SCHEMA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n.	7	Anno	2022
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>			
			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84
S. Nicola – Fosso Letane	Amorosi	BN	41°12'49.36"N, 14°28'6.45"E
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>			
Definizione dell'area di ricognizione	Impianto fotovoltaico Campo 4 (UR7)		
Formazione geologica	Tufi terrosi, incoerenti, da alterazione superficiale; sabbie e limi rimaneggiati		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>			
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative		
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea		
Attività di disturbo	vegetazione spontanea		
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile - rilevabile	Orientamento delle arature	NE-SO; E-O
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
Ora solare	11:00	N. ricognitori	2
Distanza ricognitori			
Condizioni meteorologiche	Sereno	Condizioni di luce	Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Assenza di evidenze archeologiche.			
Data	04/03/2022	Autore scheda	Alessio Mincione
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca		


Scheda unità di Ricognizione n.7

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n.	8	Anno	2022
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84
Cerracchio	Amorosi	BN	41°12'56.52"N, 14°28'0.23"E
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>			
Definizione dell'area di ricognizione	Impianto fotovoltaico Campo 5		
Formazione geologica	Tufi terrosi, incoerenti, da alterazione superficiale; sabbie e limi rimaneggiati		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>			
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative		
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea		
Attività di disturbo	vegetazione spontanea		
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	E-O
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
Ora solare	8:00	N. ricognitori	2
Distanza ricognitori			
Condizioni meteorologiche	Sereno	Condizioni di luce	Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Sul terreno si individuano frammenti fittili sporadici.			
Data	04/03/2022	Autore scheda	Alessio Mincione
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca		

Scheda Unità di ricognizione n.8

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n.	9	Anno	2022
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>			
			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84
Barrata	Amorosi	BN	41°13'10.91"N, 14°27'59.17"E
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>			
Definizione dell'area di ricognizione	Impianto fotovoltaico Campo 6		
Formazione geologica	Tufi terrosi, incoerenti, da alterazione superficiale; sabbie e limi rimaneggiati		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>			
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative		
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea		
Attività di disturbo	vegetazione spontanea		
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	E-O
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
Ora solare	12:00	N. ricognitori	2
Distanza ricognitori			
Condizioni meteorologiche	Sereno	Condizioni di luce	Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Sul terreno si individuano frammenti fittili sporadici			
Data	04/03/2022	Autore scheda	Alessio Mincione
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca		

Scheda Unità di Ricognizione n.9

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n.	10	Anno	2022
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>			
Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Strade	
Amorosi	BN	41°12'47.39"N, 14°27'17.65"E; SP73, Via S. Nicola, VIA Puglianello, Via Aquara	
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>			
Definizione dell'area di ricognizione	Cavidotto		
Formazione geologica	Tufi terrosi, incoerenti, da alterazione superficiale; sabbie e limi rimaneggiati		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>			
Uso del suolo			
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea		
Attività di disturbo	vegetazione spontanea		
Visibilità della superficie	Non rilevabile	Orientamento delle arature	/
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
Ora solare	12:30	N. ricognitori	2
Distanza ricognitori			
Condizioni metereologiche	Sereno	Condizioni di luce	Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Assenza di evidenze archeologiche.			
Data	03/03/2022	Autore scheda	Alessio Mincione
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca		

Scheda Unità di Ricognizione n.10

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR) - ARCHEOLOGO A. MINCIONE			
Scheda di UR n.	11	Anno	2022
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84
De Paolo	Amorosi	BN	41°12'59.16"N, 14°26'55.46"E
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>			
Definizione dell'area di ricognizione	Sottostazione Utente (UR11)		
Formazione geologica	Tufi terrosi, incoerenti, da alterazione superficiale; sabbie e limi rimaneggiati		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>			
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative		
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea		
Attività di disturbo	vegetazione spontanea		
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	E-O
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
Ora solare	11:30	N. ricognitori	2
Distanza ricognitori			
Condizioni metereologiche	Sereno	Condizioni di luce	Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Assenza di evidenze archeologiche.			
Data	03/03/2022	Autore scheda	Alessio Mincione
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca		

Scheda unità di Ricognizione n.11



**VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.**

<b>SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)</b>			
Scheda di UR n.	12	Anno	2022
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84
De Paolo	Puglianello	BN	41°12'57.92"N 14°26'55.74"E
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>			
Definizione dell'area di ricognizione	Sottostazione Utente (UR12)		
Formazione geologica	Tufi terrosi, incoerenti, da alterazione superficiale; sabbie e limi rimaneggiati		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>			
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminatrici		
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea		
Attività di disturbo	vegetazione spontanea		
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	E-O
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
Ora solare	11:30	N. ricognitori	2
Distanza ricognitori			
Condizioni meteorologiche	Sereno	Condizioni di luce	Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Assenza di evidenze archeologiche.			
Data	03/03/2022	Autore scheda	Alessio Mincione
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca		

Scheda unità di Ricognizione n.12

VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)			
Scheda di UR n.	13	Anno	2022
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84
De Paolo	Puglianello	BN	41°12'51.56"N, 14°26'54.56"E
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>			
Definizione dell'area di ricognizione	Ultimo tratto del cavidotto di connessione		
Formazione geologica	Tufi terrosi, incoerenti, da alterazione superficiale; sabbie e limi rimaneggiati		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>			
Uso del suolo	Agricolo destinato a colture seminative e frutteto		
Vegetazione	Coltura seminativa e vegetazione spontanea		
Attività di disturbo	vegetazione spontanea		
Visibilità della superficie	Parzialmente rilevabile – non rilevabile	Orientamento delle arature	E-O; N-S
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
Ora solare	12:00	N. ricognitori	2
Distanza ricognitori			
Condizioni metereologiche	Sereno	Condizioni di luce	Buone
<b>OSSERVAZIONI</b>			
Assenza di evidenze archeologiche.			
Data	03/03/2022	Autore scheda	Alessio Mincione
Responsabile della ricerca	Archeologo Antonio Mesisca		

Scheda Unità di Ricognizione n.13

## 6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico finalizzate all'individuazione, alla comprensione di dettaglio ed alla tutela delle evidenze archeologiche, eventualmente ricadenti nelle zone interessate dal progetto (TAV.04, TAV.05) è stata elaborata la **Relazione archeologica** basata sull'edito, sullo spoglio del materiale archivistico disponibile presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e del Paesaggio per le province di Benevento e Caserta<sup>2</sup> comprensiva dell'eventuale esistenza di anomalie rilevabili dall'analisi delle ortofoto e delle ricognizioni nell'area interessata dai lavori evidenziando come i terreni coinvolti dalle attività di progetto, siano collocati in un'area molto interessante dal punto di vista archeologico, attestata da una frequentazione a partire dall'età preistorica (Mone Pugliano) e protostorica (sito di Montetto).

L'analisi della documentazione topografica, ha consentito di documentare la persistenza di assi centuriali, riconducibili a due distinte suddivisioni agrarie seppur non direttamente interferenti con le opere di progetto. La prima viene rintracciata nell'intera piana telesina, compresa tra il torrente Titerno e corsi d'acqua dei fiumi Volturno e Calore e permette di ricostruire un modulo da 20 *actus*, con quadrati di 703,00 m di lato, con orientamento N 29° 30'W. La seconda divisione riscontrata, denota poche tracce, relative ai soli *cardines*, con quadrati di 706,00 m di lato, e orientamento N 32° 15'E e rientrerebbe nella grande centuriazione di epoca triumvirale, è evidente negli assi che si sovrappongono tra gli altri, alla viabilità che attraversa la Piana di Marafi, e la strada che collega Amorosi a S. Salvatore Telesino. Considerata l'importanza ed il potenziale storico-archeologico del territorio in esame, testimoniato da ritrovamenti e studi archeologici, è stato possibile individuare i seguenti siti, selezionati in base alla loro vicinanza rispetto alle opere di progetto (TAV.04):

---

<sup>2</sup> In data 18.05.2022 è stata eseguita la consultazione dell'archivio presso la SABAP CE-BN, per il territorio interessato dal progetto. L'accesso è stato autorizzato con nota n.8722 del 24.04.2022.



**VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.**

Alla luce dell'insieme delle informazioni desunte, si può così riassumere il fattore del Rischio Archeologico Relativo<sup>3</sup> (TAV.05):

**-Alto;**

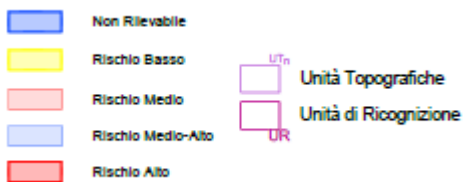
**-Medio-alto;**

**-Medio;**

**-Basso.**



Classificazione del Rischio Archeologico

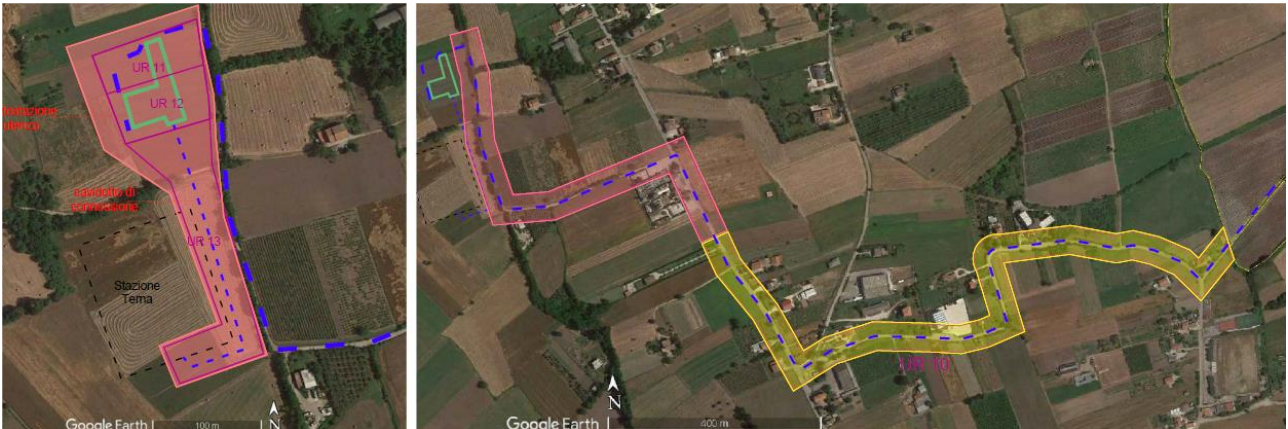


Stralcio carta del Rischio archeologico Relativo, impianto fotovoltaico.

<sup>3</sup> Per arrivare a formulare un vero e proprio coefficiente di rischio archeologico è utile tener presente questo rapporto  $R = Pt \times Pe$  : dove R= rischio archeologico, Pt= potenziale archeologico dell'area, Pe= grado di invasività dell'opera. (P. GULL, Archeologia Preventiva, Palermo 2015).

**VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.**

Considerato che sul territorio comunale in esame, sono attestati ritrovamenti archeologici, che testimoniano una frequentazione continua dell'area in antico, supportata in alcuni casi da attività archeologiche e ricerche sistematiche, le aree di collocazione dell'impianto fotovoltaico sono classificate con un livello di rischio **medio**, ad esclusione dei Campi nn. 4, 5 e 6 relativi alle **UUTT da 1 a 4** identificate con rischio archeologico **medio-alto**.



Stralcio Carta del Rischio archeologico Relativo, cavidotto esterno e stazione elettrica.

Per il tracciato del cavidotto esterno ricadente su viabilità ordinaria, peraltro già interessata dal passaggio di sottoservizi, il rischio archeologico relativo è classificato come **basso** fino all'ultimo tratto, dove il livello di rischio è stimato come **alto** nelle vicinanze delle aree di collocazione della Sottostazione Utente e futura Stazione Terna. Le stesse sono classificate con un livello di rischio archeologico relativo **alto**, dovuto ai recenti rinvenimenti archeologici nell'area della futura stazione, contigua all'area esaminata.

Apice, 31/05/2022

L'Archeologo

**Dott. A. Mesisca**



## BIBLIOGRAFIA

Alvisi 1974 = G. Alvisi, “Dal Trasimeno a Capua. Le marce di Annibale nel biennio 217-216 a.C.”, in *Littérature gréco-romaine et géographie historique. Mélanges offerts à Roger Dion publiés par R. Chevallier, Caesarodunum* 9 bis, Paris 1974: 293-313.

Battaglini 2016 = G. Battaglini, “Riflessioni linguistico-storiche sul toponimo ‘Telese’: un *exemplum* di contatto fra osco, latino e greco”, in *Rhesis. International Journal of Linguistics, Philology and Literature, Linguistics and Philology* 7.1, Atti del Workshop Internazionale “Contact Phenomena Between Greek and Latin and Peripheral Languages in the Mediterranean Area (1200 B.C. - 600 A.D.)” (Cagliari, 13-14 aprile 2015), Cagliari 2016: 69-71.

Bonghi Jovino 1992 = M. Bonghi Jovino, “Aspetti della produzione figurativa. La coroplastica dalla guerra latina alla guerra annibalica”, in *La Campania fra il VI e il III secolo a.C.*, Atti del XIV Convegno di studi etrusco-italici (Benevento, 21-24 giugno 1981), Galatina 1992: 217-235.

Cappelletti 2016 = L. Cappelletti, “L’elemento romano negli stati italici in età anteriore alla Guerra Sociale (90-88 a.C.)”, in *L’Italia centrale e la creazione di una «koiné» culturale?, I percorsi della «romanizzazione»*, Bern-Berlin-Frankfurt am Main-Wien 2016: 73-84.

Celato 2018 = G. Celato, “L’ingresso di Annibale in Campania: riconsiderando un’emendazione a Polibio (III, 92, 1) di Camillo Pellegrino”, in *AeR* N.S. Seconda XII, fasc. 1-2, 2018: 141-153.

Cera 2004 = G. Cera, “Il territorio di *Cubulteria*”, in *Carta Archeologica e Ricerche in Campania, fasc. 1: comuni di Alvignano, Baia e Latina, Caiazzo, Castel di Sasso, Castel Campagnano, Dragoni, Piana di Monte Verna, Ruviano, Atlante Tematico di Topografia Antica*, suppl. XV.1, Roma 2004: 21-235.

Chierici 2008 = A. Chierici, “Mura di bronzo, di legno, di terra, di pietra. Aspetti politici, economici e militari del rapporto tra comunità urbane e territorio nella Grecia e nell’Italia antica”, in *La città murata in Etruria*, Atti del XXV Convegno di Studi Etruschi ed Italici (Chianciano Terme, Sarteano, Chiusi, 30 marzo-3 aprile 2005), a cura di O. Paoletti, Pisa-Roma 2008: 37-66.

Comella 1981 = A. Comella, “Tipologia e diffusione dei complessi votivi in Italia in epoca medio- e tardo-repubblicana: contributo alla storia dell’artigianato antico”, in *MEFRA* 93, 1981: 717-803.

Comella 1982-1983 = A. Comella, “Riflessi del culto di Asclepio sulla religiosità popolare etrusco-laziale e campana di epoca medio- e tardo-repubblicana”, in *AnnPerugia* 6, 1982- 1983: 217-244.

Comella-Mele 2005 = *Depositi votivi e culti dell’Italia antica dall’età arcaica a quella tardoellenistica*, a cura di A. Comella, S. Mele, Bari 2005.

Conta Haller 1978 = G. Conta Haller, *Ricerche su alcuni centri fortificati in opera poligonale in area campano-sannitica*, Napoli 1978. 234

D’Henry 2010 = G. D’Henry, “San Salvatore Telesino-Telesia”, s.v., in *Bibliografia Topografica*

**VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.**

*della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche*, XVIII , Pisa-Roma 2010: 376-392.

De Foucault 1971 = J. de Foucault, *Polybe, Histoires*, Paris 1971.

De Sanctis 1917 = G. de Sanctis, *Storia dei Romani*, III , *L'età delle guerre puniche, parte II* , Firenze 1917.

Di Maio-Fariello Sarno 2006 = G. Di Maio, M. Fariello Sarno, “Dinamiche di occupazione antropica nel Sannio caudino”, in *Samnitice Loqui, Studi in onore di Aldo L. Prosdocimi per il premio I Sanniti*, a cura di D. Caiazza, Piedimonte Matese 2006: 11-52.

*Fana Templa Delubra* 2014 = *Fana Templa Delubra, Corpus dei luoghi di culto dell'Italia antica*, 3, *Regio IV: Alife, Bojano, Sepino*, a cura di S. Capini, P. Curci, M.R. Picuti, Roma 2014: <https://books.openedition.org/cdf/3716?lang=it>.

Faustoferr i *et al.* 2012 = A. Faustoferri, S. Di Stefano, S. Lapenna, E. Mattiocco, R. Riccitelli, M. Ruggeri, R. Tuteri, “Gli insediamenti d’altura in Abruzzo: rilettura dei modelli di occupazione del territorio”, in *Valerio Cianfarani e le culture Medioadriatiche*, 235 *La media valle del Volturno al tempo di Annibale... Atti del Convegno (Chieti-Teramo, 27-29 giugno 2008)*, *Quaderni di archeologia d’Abruzzo* 2, 2010 [2012]: 419-427.

Fenelli 1975 = M. Fenelli, “Contributo per lo studio del votivo anatomico: i votivi anatomici di Lavinio”, in *ArchCl* 27.2, 1975: 206-252.

Gualtieri 2004 = M. Gualtieri, “Between Samnites and Lucanians: new archaeological and epigraphic evidence for settlement organization”, in *Samnium: Settlement and cultural change, The proceeding of the Third E. Togo Salmon Conference of Roman studies, Archaeologia Transatlantica XXII* , a cura di H. Jones, Providence 2004: 35-50.

Iannachino 1900 = A. M. Iannachino, *Storia di Telesia, sua diocesi e pastori*, Benevento 1900. *Italia antiqua II = Italia Antiqua*, II , Lugdunum Batavorum 1624.

Keay-Terr enato 2001 = *Italy and the West. Comparative issues in Romanization*, a cura di S.

La Regina 1989 = A. La Regina, “I Sanniti”, in *Italia omnium terrarum parens*, a cura di G. Pugliese Carratelli, Milano 1989: 301-700.

Momm sen 1972 = T. Mommsen, *Storia di Roma antica*, III , trad. it. Firenze 1972.

Musti 1974 = D. Musti, “Polibio negli studi dell’ultimo ventennio (1950-1970)”, in *Von den Anfängen Rom bis zum Ausgang der Republik*, I, 2, Berlin 1974: 1114-1180.

Musti 1988 = D. Musti, *Strabone e la Magna Grecia, Città e popoli dell’Italia antica*, Padova 1988.

Nassa 1995 = M. Nassa, *Catalogo del Museo Alifano. Parte I. Oggetti di antichità, Quaderni dell’Associazione Storica del Medio Volturno* 6, Piedimonte Matese 1995.



**VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.**

- Nassa 1998 = M. Nassa, “Gli alci bronzei del territorio alifano nel contesto del culto erculeo in Campania e nel Sannio”, in *Annuario dell’Associazione Storica del Medio Volturno* 27, 1998: 259-276.
- Nava-Sirano 2006 = M.L. Nava, F. Sirano, “Le fortificazioni megalitiche della Media Valle del Volturno”, in *Samnitice Loqui, Studi in onore di Aldo Prodocimi per il premio I Sanniti, Parte Seconda*, a cura di D. Caiazza, Pietramelara 2006: 269-288.
- Nissen 1902 = H. Nissen, *Italische Landeskunde*, Berlin 1902.
- Pagano 1998 = M. Pagano, *Storia e archeologia di Caiazzo. Dalla Preistoria al Medioevo*, Boscotrecase (NA ) 1998.
- Pais 1923 = E. Pais, *Storia della colonizzazione di Roma antica*, Roma 1923.
- Philipps 1934 = H. Philipps, “s.v. Telesia”, *Realencyclopädie der klassischen Altertumswissenschaft*, V, A1, 1934: 383.
- Pierobon *et al.* 1982 = R. Pierobon, C.F. Franciosi, M. Pierobon, A. Balasco, “La Valle Caudina e la Valle Telesina”, in *ACMG r XXI*, Napoli 1982: 365-369.
- Piscopo 2010 = D. Piscopo, “La zona di Faicchio”, in *Carta archeologica e ricerche in Campania, Fascicolo 4: Comuni di Amorosi, Faicchio, Puglianello, San Salvatore Telesino, Telese Terme, Atlante Tematico di Topografia Antica*, suppl. XV.4, Roma 2010: 43-90.
- Quilici 1966 = L. Quilici, “Telesia”, in *Studi di urbanistica antica, Quaderni dell’Istituto di Topografia Antica dell’Università di Roma*, 2, 1966: 85-106.
- Quilici Gigli 2014 = S. Quilici Gigli, “Il territorio di Bellona, Lettura topografica dei dati archeologici”, in *Carta archeologica e ricerche in Campania, fascicolo 7: comuni di Bellona, Marcianise, Sturno, Atlante Tematico di Topografia Antica*, suppl. XV.7, Roma 2014: 97-108.
- Quilici Gigli 2017 = S. Quilici Gigli, “La zona tra Melizzano e Pizzo del Piano”, in *Carta Archeologica e Ricerche in Campania, Fascicolo 10: Comuni di Melizzano e di Frasso Telesino, Atlante Tematico di Topografia Antica*, suppl. XV.10, Roma 2017: 42-55.
- Radke 1955 = G. Radke, “s.v. Venusia”, in *RE*, VIII , A1, 1955: 896.
- Renda 2004 = G. Renda, “Il territorio di Caiatia”, in *Carta Archeologica e Ricerche in Campania, fasc. 1: comuni di Alvignano, Baia e Latina, Caiazzo, Castel di Sasso, Dragoni, Piana di Monte Verna, Ruviano, Atlante Tematico di Topografia Antica*, suppl. XV.1, Roma 2004: 239-423.
- Renda 2010a = G. Renda, “La zona dal torrente Titerno al Fiume Calore”, in *Carta Archeologica e Ricerche in Campania, fasc. 4: comuni di Amorosi, Faicchio, Puglianello, San Salvatore Telesino, Telese Terme, Atlante Tematico di Topografia Antica*, suppl. XV.4, Roma 2010: 93-272.
- Renda 2010b = G. Renda, “Il territorio tra il Monte Monaco e il fiume Calore: lettura topografica

**VPIA. Progetto Impianto Fotovoltaico nel comune di Amorosi (BN), località Cerracchio.**

dei dati archeologici”, in *Carta Archeologica e Ricerche in Campania, fasc. 4: comuni di Amorosi, Faicchio, Puglianello, San Salvatore Telesino, Telese Terme, Atlante Tematico di Topografia Antica*, suppl. XV.4, Roma 2010: 275-311.

Renda 2016 = G. Renda, “Landscape Archaeology in the Ager Telesinus: Scientific Results and Land-Use Planning”, in *LA C 2014 Proceedings*, DIO 10.5463/lac.2014.50 [2016]: 1-9.

Renda 2017 = G. Renda, “Il centro fortificato di Monte Pugliano e le nuove ricerche sull’altura”, in *Atlante Tematico di Topografia Antica 27*, 2017: 125-141.

Renda 2018 = G. Renda, “Gli insediamenti fortificati dei Sanniti: Monte S. Croce e le alture circostanti”, in *Archivio Storico del Caiatino VIII*, 2018: 23-46.

Rocco 1941 = A. Rocco, “Telese, Suppellettile di tombe preromane”, in *NSc*, 1941: 77-84. Salmon 1985 = E.T. Salmon, *Il Sannio e i Sanniti*, Roma 1985 (trad. di *Samnium and the Samnites*, Cambridge 1967). 238

Giuseppina Renda

Simonelli, Balasco 2005 = A. Simonelli, A. Balasco, “Telesia: note di topografia e storia urbana”, in *Le città campane fra tarda antichità e alto Medioevo*, a cura di G. Vitolo, Salerno 2005: 249-281.

Sisani 2007 = S. Sisani, *Fenomenologia della conquista. La romanizzazione dell’Umbria tra il IV sec. a.C. e la guerra sociale*, Roma 2007.

Tagliamonte 2005 = G. Tagliamonte, *I Sanniti*, Milano 2005.

Tagliamonte 2015 = G. Tagliamonte, “La ‘romanizzazione’ dei luoghi di culto della Campania settentrionale: la media valle del Volturno”, in *Stek-Burg ers* 2015: 239-259.